

nostro fratello per le cose che se haverano a fare in Ungaria si aviò al camino de Italia, dicendo che non volevano restare, alla qual cominciò sequire tutta l'altra. Io visto tal poltronaria et sulevamento di questa gente per esser così grande volsi dissimulare il castigo loro, et comandai che li suoi colonnelli fossero con essa aziò la guidassero et rimanessero senza far danno, et non solo li volsero ricevere ma ne elezeno altri tra loro e seguitono il suo camino sacheggiando, robando tutti i luoghi dove passono, amazando homeni et sforzando donne et donzele con la più crudeltà che non fariano Turchi. Visto questo, benchè il primo movimento facessero essendo pagati per più de 20 giorni et tenendo provista la paga per doi mesi per lo advenire, se dissimulò; ma passando avanti la sua poltronaria et li danni che fanno io ho comandato a provvedere quel che parerà che se convegna per remediare et castigarli, et s'el si può proveder avanti che entrino nelle terre di questo Stato se farà, perchè ancor che habbino destrutte quelle del nostro fratello nelle sue non voria per alcuna maniera facessero alcuno danno. Datoli raxon del tutto da mia parte a questa Republica, aziò che sapino le cose come passino, et quello di loro ne dispiace, et come per remediare io prevedo quello se potrà fare, et diteli che haveremo gran piacere che similmente ella proveda quello che parerà convenirsi, aziò che non possino passare per le sue terre et che non fazino danno in quelle.

*Marxiculoch a dè 8 Octobre 1532.*

IO EL RE.

*A tergo:* a Rodorico Nino dil suo Conseio et ambaxator in Venezia.

Covos  
comendator maggior.

20<sup>a</sup>) Da poi disnar fo gran Conseio, non vene il Serenissimo, vicedoxe sier Polo Donado: fo balotà li electori eri di la Zonta dil Conseio di X et fato 9 voxe per do man di eletion.

Fo publicà per sier Zuan Giacomo Caroldo la parte presa eri nel Conseio di X, zerea il balotar tutte le voxe quando si fa la Zonta dil Conseio di X si ordenaria come extraordinaria et li procuratori.

La carta 19<sup>a</sup> è bianca.

*I Diarii di M. SANUTO. — Tom. LVII.*

*Scrutinio di do di Zonta dil Conseio di X in luogo di sier Domenego Trivixan el cavalier procurator, e sier Luca Trun procurator è fuora per la cazada.*

Sier Piero da Canal è di la Zonta qu. sier Nicolò dotor, tolto per sier Polo Nani qu. sier Giacomo	428.701
Sier Marco Zantani fo proveditor al Sal qu. sier Antonio, per sier Antonio Surian dotor el cavalier	382.850
Sier Nicolò Tiepolo el dotor fo cao di X qu. sier Francesco, per sier Gasparo Contarini consier	628.606
Sier Bernardo Soranzo fo cao di X qu. sier Beneto, per sier Sebastian Justinian Cao di X	590.632
Sier Andrea Vendramin fo cao di X qu. sier Zacaria, per sier Polo Donado el consier	521.726
Sier Marco Barbarigo fo capitano a Verona qu. sier Andrea qu. Serenissimo, per sier Lorenzo Loredan proveditor qu. Serenissimo	500.721
Sier Gabriel Moro el cavalier fo savio dil Conseio qu. sier Antonio, per sier Antonio da Mula consier	584.635
Sier Polo Valaresso fo cao di X qu. sier Ferigo, per sier Tomà Mozenigo consier	357.842
† Sier Piero Badoer fo cao di X qu. sier Albertin dotor, per sier Marco Dandolo dotor cavalier	547.576
† Sier Bernardo Marzelo fo Cao di X qu. sier Andrea, per sier Gasparo Malipiero consier	700.517
Sier Piero Marzelo fo censor qu. sier Giacomo, per sier Nicolò Trivixan qu. sier Gabriel	319.888
Sier Lorenzo Pasqualigo el procurator qu. sier Valerio qu. sier Antonio	350.875
Sier Nicolò Pasqualigo è di Pregadi qu. sier Vettor, per sier Piero Lando qu. sier Zuane	289.946
Sier Marco Gabriel fo consier qu. sier Zacaria, per sier Lorenzo Bragadin cao di X	566.667